

LUIGI MAGNANO

LXI CONTRIBUTO
ALLA CONOSCENZA DEI CURCULIONIDI
DUE NUOVE SPECIE DI
OTIORHYNCHUS (EDELENGUS) REITTER, 1912
(Coleoptera, Curculionidae)

ABSTRACT - MAGNANO L., 2008 - Two new species of *Otiorhynchus (Edelengus)* Reitter, 1912 (Coleoptera Curculionidae).

Atti Acc. Rov. Agiati, a. 258, 2008, ser. VIII, vol. VIII, B: 73-80.

Are described two new species of *Otiorhynchus (Edelengus)* Reitter: *Otiorhynchus (Edelengus) jendoubensis* from Tunisia allied with *O. (E.) pseudannibali* Magnano, 2001 from Tunisia and *Otiorhynchus (Edelengus) cirtensis* sp. n. from Algeria allied with *O. (E.) pittinoi* Magnano & Pesarini, 2001 from Sicily.

KEY WORDS - Coleoptera Curculionidae, Entimini, *Otiorhynchus*, *Edelengus*, *Jendoubensis* n.sp., Tunisia, *Pseudannibali*, *Cirtensis*, Algeria *pittinoi*, Sicily.

RIASSUNTO - MAGNANO L., 2008 - Due nuove specie di *Otiorhynchus (Edelengus)* Reitter, 1912 (Coleoptera Curculionidae).

Sono descritte due nuove specie di *Otiorhynchus (Edelengus)* Reitter: *Otiorhynchus (Edelengus) jendoubensis* di Tunisia, affine a *O. (E.) pseudannibali* Magnano, 2001 pure di Tunisia e *Otiorhynchus (Edelengus) cirtensis* n. sp. di Algeria affine a *O. (E.) pittinoi* Magnano & Pesarini, 2001 di Sicilia.

PAROLE CHIAVE - Coleoptera Curculionidae, Entimini, *Otiorhynchus*, *Edelengus*, *Jendoubensis* n.sp., Tunisia, *Pseudannibali*, *Cirtensis*, Algeria *pittinoi*, Sicilia.

Nella presente nota sono descritte due nuove specie di *Otiorhynchus (Edelengus)* Reitter, 1912, le quali vanno a portare a 15 il numero di entità note di questo sottogenere.

Materiali e metodi

Il materiale proviene dalla collezione privata del collega Lutz Behne, Christoph Germann e quella dell'autore. Le misure degli esemplari sono date protorace più elitre. La terminologia segue van den Berg (1972). Gli acronimi usati sono i seguenti: CLB collezione Lutz Behne, Müncheberg, Germania; CCG collezione Christoph Germann, Bern, Svizzera; CLM collezione Luigi Magnano, Poggibonsi (SI), Italia; DEI Deutschen Entomologischen Institut, Müncheberg, Germania.

Otiorhynchus (Edelengus) jendoubensis n. sp.*Diagnosi*

Un *Otiorhynchus (Edelengus)* con gli antennumeri poco più lunghi che larghi; protorace appena trasverso, con la massima larghezza dietro la metà e con areole di dimensioni uniformi. Granuli delle interstrie delle elitre piccoli, rotondi, fitti e ben delineati. Terzo apicale delle protibie appena curve all'interno nel maschio.

Materiale

Holotypus ♂; «Tunesien: 8 Km W; Jendouba, unter Steinen; 21.X.2003, 580m; / 36° 30' 38" N 8° 41' 03" E; leg. Behne (FO11)» Edeago estratto e incollato sul medesimo supporto dell'esemplare. (DEI).

Paratypi: 16 ♀♀: «Tunesien: 8 Km W; Jendouba, unter Steinen; 21.X.2003, 580m; / 36° 30' 38", N 8° 41' 03" E; leg. Behne (FO11)» (CLB, CLM). 1 ♂, 5 ♀♀: «10) Tunesia, 40 Km W; Jendouba, Foret-de-; Feidja, unter / Ginster, Steinen, Quercus; sp. 21.X.2003; N 50° 32' 50", E 8° 19' 25"; leg. Germann. FO 10». (CCG e CLM).

Descrizione dell'holotypus

♂. Lunghezza 4 mm, massima larghezza delle elitre 1,95 mm. Colore marrone scuro. Rostro tanto lungo quanto largo, pterigi dilatati all'esterno, la massima larghezza è uguale a quella del capo misurato alla metà degli occhi. Epistoma a falce di luna. Fronte ben definita posteriormente da un'elevazione careniforme al livello dell'inserzione delle antenne, incavata e con areole fitte. L'epifronte a lati paralleli e angolosi raggiunge il vertice, ed ha rade areole della medesima dimensione di

quelle della fronte. Scapo delle antenne retto e gradualmente ingrossato verso l'apice. Antennomeri: primo 1,25 volte più lungo che largo, clavi-forme; secondo del doppio più lungo che largo, claviforme; terzo-sesto globosi; settimo appena più lungo che largo e più grosso dei precedenti antennomeri. Clava ovale, 2,5 volte più lunga che larga, appena più corta dei quattro antennomeri che la precedono. Capo del doppio più largo che lungo, formante un cono assieme al rostro. Spazio interoculare largo quanto il diametro maggiore di un occhio e appena più stretto dell'epifronte al livello dell'inserzione delle antenne. Occhi appena convessi, completamente visibili dall'alto, appena ovali. Protorace appena più largo che lungo (rapporto 1,2/1), fortemente arrotondato ai lati, sensibilmente più largo alla base che all'apice, base retta, massima larghezza dietro la metà. Areole del pronoto rotonde e profonde, distanti una dall'altra della metà del loro diametro, intervalli lisci e lucidi con sottili areole. Elitre ellittiche, 1,4 volte più lunghe che larghe, smarginate alla base. Areole delle strie ovali, separate da un granulo poco convesso della medesima dimensione dell'areola stessa. Interstrie piane, larghe il doppio delle strie, con fitti e minuti granuli poco convessi. Vestitura: sulle areole dell'epifronte, del protorace e delle strie delle elitre con una minuta setola gialla sul loro fondo; interstrie con una serie mediana di setole gialle appena sollevate, distanti una dall'altra tanto che lo spazio fra l'apice dell'una e la base della successiva è uguale alla loro lunghezza. Primi due sterni visibili incavati, con areole sparse su una superficie liscia e lucida. Femori claviformi; protibie leggermente incurvate all'interno all'apice. Primo tarsomero, escluso il condilo, del doppio più lungo che largo; secondo subtriangolare tanto lungo che largo; terzo tanto lungo quanto largo, arrotondato e profondamente bilobo; onichio stretto e lungo quanto i due precedenti tarsomeri. Habitus e edeago, rispettivamente, come nella figura 2 e 4.

Paratypi

La serie paratipica non mostra variabilità degne di nota perché raccolti tutti nella medesima località. Le ♀♀ hanno le elitre appena più larghe. Spiculum ventrale e spermateca come nelle figure 7 e 8.

Analisi differenziale

Oltre ai caratteri dati nella diagnosi, *O. jendoubensis* n. sp. si distingue agevolmente dall'affine *O. pseudannibali* Magnano, 2001 per i caratteri dati più sotto in contrapposto.

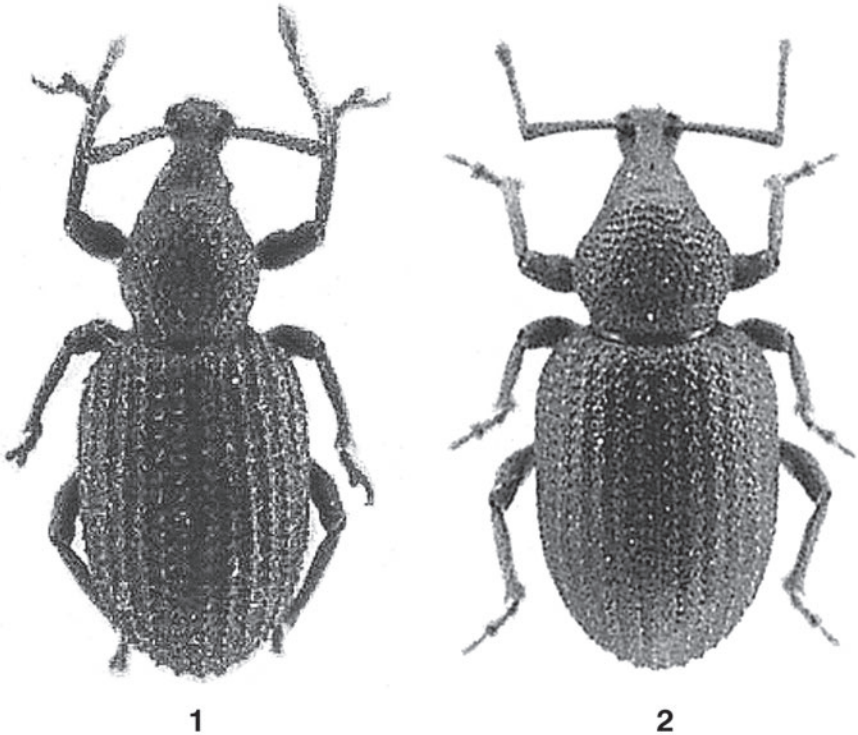


Fig. 1. Habitus: 1 *O. cirtensis* n. sp. holotypus; 2 *O. jendoubensis* n. sp. holotypus.

Non è possibile confondere la nuova specie con *O. (E.) scobinatus* A. Solari e F. Solari, 1908 perché i granuli delle elitre in questa ultima specie sono molto minuti e convessi, mentre nel nuovo taxon i granuli delle elitre sono poco convessi e più grandi. La nuova specie si può inserire nella chiave pubblicata da Magnano (2001) con la seguente modifica:

10' - Spazio interoculare appena più largo del diametro di un occhio. Protorace tanto lungo quanto largo e meno dilatato ai lati, con la massima larghezza alla metà; areole del pronoto grandi e molto fitte, distanti una dall'altra poco meno della metà del loro diametro. Elitre ellittiche, 1,58 volte più lunghe che larghe; interstrie poco più larghe delle strie e con una serie mediana di granuli a dente di raspa. Terzo apicale delle protibie curve all'interno nel maschio. Lunghezza 4,8 mm. Tunisia *pseudannibali* Magnano, 2001

10" - Spazio interoculare largo quanto il diametro maggiore di un occhio. Protorace appena più largo che lungo e più dilatato ai lati, con la massima larghezza dietro la metà; areole del pronoto profonde, distanti una dall'altra della metà del loro diametro, intervalli lisci e lucidi con areole sottili. Elitre ellittiche, 1,4 volte più lunghe che larghe; interstrie larghe il doppio delle strie e con una serie di granuli rotondi, ben delineati, fitti. Terzo apicale delle protibie appena curve all'interno nel maschio. Lunghezza 4 mm. Tunisia
*jendoubensis* n. sp.

Derivatio nominis

La specie prende il nome dalla località di raccolta Jendouba.

Otiorhynchus (Edelengus) cirtensis n. sp.

Diagnosi

Un *Otiorhynchus (Edelengus)* con lo spazio interoculare largo il doppio del diametro di un occhio; il protorace molto poco dilatato ai lati, areole del pronoto poco fitte; interstrie delle elitre della stessa larghezza delle strie.

Materiale

Holotypus ♂ «Algeria; Djebbel Ouach; (Constantine); 21-22 marzi 1952». Edeago estratto e incollato su un supporto trasparente assieme allo spiculum gastrale e agli ultimi tre sterni visibili, posto sotto il supporto dell'esemplare. Paratypus ♀ «Algeria; Djebbel Ouach; (Constantine); 21-22 marzo 1952». Spiculum ventrale e spermateca estratti e inclusi in «Euparal» su un supporto trasparente posto sotto l'esemplare.

Descrizione dell'holotypus

♂. Lunghezza 4,9 mm, massima larghezza delle elitre 2,25 mm. Nero, antenne, tibie e tarsi marrone scuro. Rostro 1,5 volte più lungo del capo. Pterigi chiusi in avanti, dilatati all'esterno, la loro larghezza è uguale a quella del capo al livello della metà degli occhi. Epistoma a falce di luna. Fronte ben definita, posteriormente con una larga de-

pressione che raggiunge il livello dell'inserzione delle antenne, con areole fitte ed una elevazione triangolare. Epifronte non ben definita ai lati, dovuta alla presenza di orli laterali arrotondati, con areole fitte. Scapo retto, gradualmente ingrossato verso l'apice. Antennomeri: primo 2,5 volte più lungo che largo, appena più lungo del secondo, il quale è 1,6 volte più lungo che largo; terzo-settimo appena più lunghi che larghi. Clava fusiforme, 3 volte più lunga che larga, poco più lunga dei precedenti tre antenomeri. Capo del doppio più largo che lungo, assieme al rostro forma un unico cono fino all'orlo posteriore degli pterigi. Occhi ovali, appena sporgenti dalla convessità del capo. Spazio interoculare largo il doppio del diametro maggiore degli occhi e 1,5 volte più largo dell'epifronte al livello dell'inserzione delle antenne, e con areole uguali a quelle dell'epifronte. Sulle areole è inserita una setola minuta di colore giallo, lunga quanto il loro diametro. Protorace tanto lungo quanto largo, regolarmente arrotondato ai lati con fitte e grandi areole ombelicate, distanti una dall'altra di metà del loro diametro, sulle quali è inserita una setola allungata gialla come sul rostro. Elitre ellittiche, 1,55 volte più lunghe che larghe, smarginate alla base. Areole delle strie variabili di dimensione, ma mai più piccole di quelle del pronoto, separate da un ponte al livello delle interstrie, largo la metà dell'areola. Interstrie della stessa larghezza delle strie, con una serie di granuli a dente di raspa. Vestitura costituita da setole minute dentro le areole, uguali a quelle del pronoto, sulle interstrie con setole sollevate di 30° e curve all'ingiù, della stessa lunghezza del granulo sul quale sono inserite. Gli sterni sono incavati, con grandi areole profonde distanti una dall'altra del doppio del loro diametro, sulle quali è inserita una setola della stessa lunghezza del loro diametro. Protibie appena incurvate all'interno. Femori clavati. Tarsi: primo del doppio più lungo che largo, condilo escluso; secondo triangolare e tanto lungo quanto largo; terzo profondamente bilobo, tanto lungo quanto largo; onichio poco più lungo dei tarsi sommati. Habitus e edeago, rispettivamente come nelle figure 1 e 3.

Paratipi

La ♀ ha le tibie meno curve all'interno nel terzo apicale e le elitre un po' più larghe. Statura 5,1 mm, massima larghezza delle elitre 2,5 mm. Spazio interoculare largo poco più del doppio del diametro di un occhio e poco più che nel ♂. Base del primo sterno con areole fitte, 2/3 apicali leggermente depressi con sottili rughe trasverse e areole grandi e profonde sparse; secondo come il primo ma non depresso, terzo-quinto



Fig. 2. Edeago: 3 *O. cirtensis* n. sp. holotypus; 4 *O. jendoubensis* n. sp. holotypus.

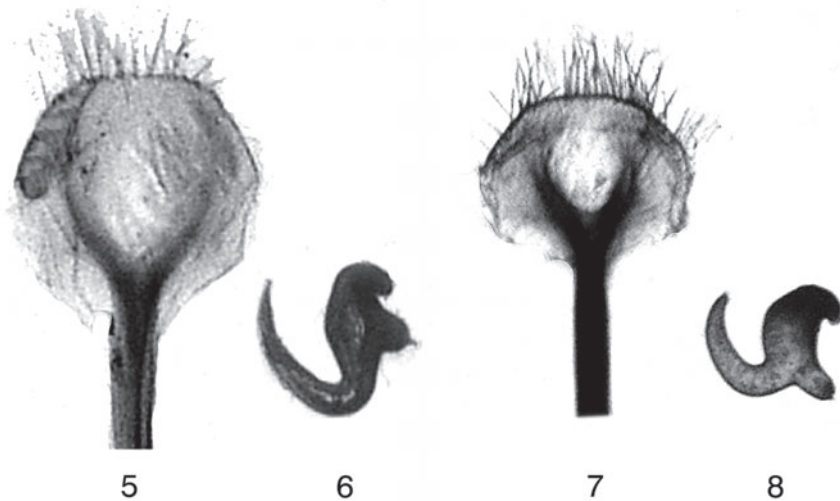


Fig. 3. Spiculum ventrale: 5 *O. cirtensis* n. sp. paratypus; 7 *O. jendoubensis* n. sp. paratypus. Spermateca: 6 *O. cirtensis* n. sp. paratypus; 8 *O. jendoubensis* n. sp. paratypus.

come nel ♂; la vestitura degli sterni è uguale a quella del ♂. Spiculum ventrale e spermateca come nelle figure 5 e 6.

Osservazioni

Per la forma e la dimensione delle areole del pronoto appartiene al gruppo di *O. (E.) gastonis*, ed è più vicino a *O. (E.) pittinoi* Magnano & Pesarini, 2001, ma la nuova specie è molto più slanciata. L'edeago allargato anche all'apice ha una caratteristica insolita per il sottogenere. La nuova specie si può inserire nella chiave pubblicata da Magnano (2001) con la seguente modificazione:

- 8' - Spazio interoculare largo poco meno del doppio del diametro minore di un occhio; protorace 1,2 volte più largo che lungo, areole del pronoto grandi, ombelicate e fitte, distanti una dall'altra di 1/3 del loro diametro, lati granulosi. Elitre ellittiche, 1,2 volte più lunghe che larghe. Lunghezza 5,5-6 mm Sicilia *pittinoi* Magnano & Pesarini, 2001
- 8'' - Spazio interoculare largo più del doppio del diametro maggiore di un occhio; protorace molto meno dilatato ai lati, areole del pronoto grandi e ombelicate, distanti una dall'altra di metà del loro diametro, lati granulosi. Elitre ellittiche, 1,55 volte più lunghe che larghe. Lunghezza 4.9 mm. Algeria *cirtensis* n. sp

Derivatio nominis

La specie prende il nome da Cirta, antico nome di Constantine.

BIBLIOGRAFIA

- BERG VAN DEN H.C., 1972 - The morphology of *Eremnus cerealis* Marshall. *Annale Universiteit van Stellenbosch*, serie A 47 (1):1-58
- MAGNANO L., 2001 - Gli *Otiobryncus* del Sottogenere *Edelengus* Reitter, 1912 (Coleoptera, Curculionidae) XLIII Contributo alla conoscenza dei Curculionidi *Fragmenta Entomologica*, 33(2): 175-211.

Indirizzo dell'autore:

Luigi Magnano - via Montenero, 53 - I-53036 Poggibonsi (SI), Italia
